

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno V — N. 133

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatas tera quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vinct mundum, vincat et ipsa modo.
F. P. Archiep. Ut'nen

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni nase che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 9 Luglio 1904

I PROPOSITI e l'azione dei nostri nemici

Il nostro dovere.

La setta nemica del bene, che fugge la luce, e che dappertutto si mostra quale essa realmente è, nemica cioè di Dio e del suo Cristo, e quindi della Chiesa e del Papato; non ha membro che tiene fermo, ma tutto si agita, sempre intenta a poter fare il più gran male possibile ai cattolici di puro sangue, specialmente in Italia, sia nell'ordine economico e sociale, sia nell'ordine morale e religioso.

Il 20 settembre 1898 nel discorso inaugurale della Conferenza massonica nazionale di Torino, il gran maestro Ernesto Nathan propose il novissimo programma di operazione antipapale della massoneria in Italia. I punti principali di esso erano: 1. sradicarvi le corporazioni religiose; 2. compiervi lo sconvolgimento o la distruzione delle Opere pie col toglierle via dalle mani dei... poveri clericali; 3. contrariarvi, o impedirvi le istituzioni cattoliche di credito e di economia, a beneficio del popolo; 4. scristianizzarvi sempre più l'insegnamento e l'educazione della gioventù; 5. pervertirvi religiosamente la donna, attirandola nelle reti della setta.

All'effettuazione di questi propositi la massoneria, in questi ultimi cinque anni, vi attese con un accanimento e con una attività degna certamente di miglior causa. Ed in parte almeno, essa è riuscita nel suo intento.

Non è riuscita ancora a sradicare dal suolo italiano le congregazioni religiose, perchè il governo — e quando diciamo governo intendiamo Giolitti — forse per opportunismo politico, non vuole immischiarsi in una lotta antiecclesiastica, e non vuole, per far piacere a massoni, fare la parte che rappresenta ora Combes in Francia. E il forzato anticlericalismo che si manifesta in questi giorni nei comizi anticongregazionisti promossi dai massoni per le diverse città d'Italia è segno che ci vorrà ancora del tempo perchè la setta possa dire di ottenere vittoria su questo punto del suo programma forcaiuolo.

E' ben riuscita invece la massoneria a « compiere lo sconvolgimento ed, in parte almeno, la distruzione delle Opere pie col toglierle via dalle mani dei... clericali », come accennava il Nathan nel secondo punto del suo programma. Difatti la recente legge che, su proposta dell'on. Giolitti, venne in questi giorni votata al Parlamento, stralcia dalla competenza della Giunta P. A. e da quella del Prefetto la parte che riguarda le istituzioni pubbliche di beneficenza, per affidarla a un ente speciale, che abbia anche scopi di studio e di consulto nella materia. Vengono così adunque create le nuove commissioni provinciali della pubblica beneficenza, che avranno poteri e tenderanno a scopi, che secondo gli intendimenti massonici saranno la completa laicizzazione e vera sovversione delle Opere pie, con manifesto danno della Chiesa e dei suoi veri figli. Di fatto tali scopi così venivano indicati dai fogli massonici, come la *Tribuna* e la *Sentinella delle Alpi*: « sono oltre 25 mila le Opere pie fra noi e questi istituti dispongono di quasi due miliardi di patrimonio. Ma i frutti di questo ingente capitale non sono impiegati secondo le esigenze dei tempi mutati: è quindi necessario rivolgerli a nuovi scopi da quelle autorità determinate dall'intervento dello Stato, specialmente colla trasformazione delle Opere pie, come fecero gli altri Governi europei ».

La sorte adunque delle Opere pie in genere e delle Confraternite in specie, per la nuova legge sarà nelle mani delle Commissioni provinciali, che a lor talento potranno trasformarle. La massoneria quindi ha riportato completa vittoria su questo punto del suo programma.

Gli altri punti di esso non hanno bisogno di illustrazione. E' un fatto che la massoneria è riuscita a far sì che le istituzioni cattoliche di credito e di economia a beneficio del popolo, siano continuamente contrariate dal governo e dalle autorità. Il fatto che queste istituzioni, e per esse il II gruppo generale dell'Opera dei Congressi, non poterono avere una rappresentanza nell'ufficio nazionale del lavoro, deve certo ascrivervisi alle mene della setta tenebrosa

che può ora vantarsi di essere riuscita nel suo intento.

La scristianizzazione dell'insegnamento e dell'educazione della gioventù, come pure il tentativo di pervertire religiosamente la donna, attirandola, magari inconsciamente, nelle reti della setta, è un ultimo fatto che l'esperienza di tutti i giorni ci rende troppo manifesto, perchè s'abbia bisogno di dimostrarlo.

Ora innanzi a queste constatazioni, semplici ma di una dolorosa realtà, domandiamo noi se sia il caso, fra i cattolici, di uscir fuori in continue lamentele gli uni contro gli altri, e se sia il caso di perdere il tempo in questioni il più delle volte bizantine di metodi di tattica ecc., in discussioni eterne su apprezzamenti per lo più personali e partigiani.

Noi diciamo semplicemente che no: ed è per questo che, mentre sugli altri giornali cattolici la polemica si accuisce ogni giorno più, il nostro giornale ha deciso di seguire la via, in questi momenti più consigliabile, del silenzio assoluto sulle questioni stesse; incitando invece gli amici a dar prova del loro attaccamento ed affetto alla S. Sede col lavorare, e lavorare coi fatti più che non con le chiacchiere.

Questo crediamo opportuno dichiarare anche per rispondere ad amici che ci chiedono il motivo del nostro silenzio. Il buon senso pratico friulano non ama tanto le chiacchiere ma ci tiene più ai fatti. Mostriamo dunque coi fatti che ci stanno a cuore veramente gli interessi religiosi e morali del popolo, l'incremento dell'azione cattolica nei nostri paesi.

Notizie Vaticane

Il co. Grosoli a Roma.

Roma, 8. — Stamane è arrivato il conte Grosoli, Presidente dell'Op. dei Congressi. Sarà ricevuto probabilmente questa sera dal S. Padre.

Cose di Corte e di Governo

Il Re alle manovre del Mediterraneo.

Roma, 8. — Si annunzia che il Re assisterà alle manovre del Mediterraneo e specialmente alla fase di esse che si svolgerà a Gaeta.

Per il parto della Regina Elena.

Roma, 8. — Giunge notizia dalla tenuta di S. Rossore che si stanno facendo colà i preparativi per accogliere la Regina Elena, la quale vi si recherà dopo il parto, per i quaranta giorni della convalescenza.

Un appartamento verrà allestito con speciale mobilio, completamente nuovo e semplicissimo, secondo i desideri e le abitudini della Regina.

Inoltre, nel darco della tenuta, si stabiliranno dei chioschi di riposo, per le passeggiate. I lavori sono diretti da un ingegnere e da un medico della Casa Reale.

Oltre all'appartamento della Regina, si approntano alcune stanze per le principesse e pel nascituro.

Le trattative preliminari pel trattato commerciale coll'Austria.

Roma, 8. — Stamane l'on. Giolitti ha ricevuto i ministri Tittoni, Luzzatti e Rava i quali riferirono al Presidente del Consiglio l'esito delle trattative preliminari coi delegati dell'Austria, per la rinnovazione del trattato commerciale.

Sembra che le trattative procedano con molte difficoltà.

Ancora il delitto d'alto tradimento

La scoperta dell'intermediario.

Roma, 8. — La *Patria* ha da Messina che le ricerche dei carabinieri allo scopo di arrestare l'emissario, sono state attivissime, e dopo minute ed accurate indagini si scopri che egli alloggiava all'Hotel Trinacria ed era un certo Zallère Gustavo di 35 anni da Bourdeaux.

Fu subito spiccato contro di lui mandato di cattura; alla mezzanotte l'albergo venne circondato, ma il Zallère, messo in allarme dall'arresto dei complici, fuggì, né finora è dato sapere se la polizia sia sulle sue tracce. E' opinione generale che egli si sia diretto a Palermo e si ha qualche speranza di poterlo catturare prima che riesca ad imbarcarsi.

Il corrispondente della *Patria* afferma che l'intermediario tra il capitano e l'emissario straniero sia stata la moglie di lui. E' certo che durante il servizio di sorveglianza che procedette all'arresto dell'Ercolessi, la signora fu veduta spesso

passeggiare collo Zallère, come pure fu visto frequentemente questi recarsi alla casa del capitano.

La *Patria* dice che i sospetti a carico dell'Ercolessi rimontano ad otto mesi fa e che il Ministero avvertito incaricò il capitano dei carabinieri di indagare.

Dove si fece il contratto del tradimento.

Roma, 8. — Il *Giornale d'Italia* narra che due anni fa, quando l'Ercolessi si recò a Parigi colla moglie, questa ebbe relazione con certi individui che attorniarono il marito, quando seppero che era un ufficiale italiano: qui è avvenuto un losco contratto.

L'attendente in libertà.

Roma, 8. — E' stato messo in libertà l'attendente dell'Ercolessi, che era stato arrestato sotto l'imputazione di complicità.

La colpa è della moglie.

La *Tribuna* pubblica un'intervista avuta a Livorno dal suo corrispondente col capitano Centurioni del 30 e fantasia che in altri tempi ebbe intimità coll'Ercolessi. Il Centurioni disse che l'Ercolessi fu sempre buono, onesto ed amato dai compagni ed era sempre fornito di denaro perchè il padre lo provvedeva largamente. Il capitano Centurioni crede l'Ercolessi vittima della cattiva influenza della moglie.

Dopo il voto del Comitato Permanente

Il nostro corrispondente *Guelfo* ci manda da Roma, 8:

Mi arriva in questo momento il *Crociato* con la estesa relazione delle sedute del Comitato Permanente tenute a Bologna giorni sono. In fine vedo raccolta una voce (che per alcuni è un poco pio desiderio) di probabili dimissioni del Conte Grosoli da Presidente Generale dell'Opera dei Congressi. Ora sono in grado di smentire che il Santo Padre sia per ritirare la propria fiducia dall'illustre Conte Grosoli, per determinarlo a lasciare la direzione dell'azione cattolica in Italia.

Note e commenti

Delinquenza e civiltà.

Constatamo innanzi tutto un fatto. L'Italia non ha più, grazie a Dio, quel primato assoluto nel delitto che una volta, e non senza ragione, le attribuivano i romanzieri. Se essa rimane ancora « la terra ove fiorisce il brigantaggio » non merita però quell'insultante apostrofe di A. Damas, secondo il quale « in Italia non c'è d'onesto che le... statue ».

Senza dubbio da noi si ammazza di più — e molto di più — che in qualche altro paese d'Europa: noi abbiamo 6,43 condannati per omicidio ogni 100,000 abitanti, mentre la Spagna non ne ha che 4,90, l'Austria 1,72, la Francia 1,24, la Germania 0,81 e l'Inghilterra 0,42.

Ma se il nostro coltello o la nostra rivoltella sbagliano di rado, poichè quando colpiscono uccidono, si può dire che sono meno adoperati che altrove.

Infatti noi abbiamo soltanto 110,56 condannati per lesioni o per ferimenti ogni 100,000 abitanti, mentre l'Inghilterra e l'Irlanda insieme ne hanno 164,41, la Germania 214,94 e l'Austria 304,52.

E quanto ai furti, se non teniamo l'ultimo posto, non teniamo neanche il primo, giacchè, mentre la Francia ha 106,46 condannati ogni 100,000 abitanti, l'Inghilterra 123,78, noi ne abbiamo 181,13; ma la Germania ci supera con 187,42 e l'Austria, che potrebbe definirsi la nazione ladra per eccellenza, con 497,42.

E non continuiamo i confronti, poichè sarebbe il nostro computo troppo inesatto se, nonostante la diversità delle leggi, volessimo estendere ad altre categorie di reati comuni il confronto fra nazione e nazione.

Le conseguenze della civiltà.

Ma se diminuiscono i delitti veri e propri, quelli che offendono l'essenza della vita sociale, crescono ed aumentano ogni giorno più i delitti così detti convenzionali.

Così i furti con violenza e le rapine decrescono ovunque, viceversa le truffe, le frodi, le appropriazioni indebite, le bancherotte crescono quasi dappertutto, e crescono maggiormente nei paesi più progrediti e più ricchi.

E' la conseguenza fatale della civiltà: da un lato le forme brutali di delinquenza si trasformano in forme intellettuali: la criminalità di muscoli (rapine, furti con violenza) cede di fronte alle criminalità di cervello (frodi, truffe); dall'altro lato le migliorate condizioni eco-

nomiche rendono meno frequenti i delitti che si commettono per miseria (furti) e aumentano invece quelli che si commettono per desiderio di arricchire (frodi truffe).

E si noti che la criminalità latente è più estesa che mai in questa categoria di reati. Basta pensare a certe speculazioni e giuochi di borsa, a certi inganni commerciali, alle arti ingegnose per falsificare merci e derrate e fuorviare il compratore sulla loro qualità, ai limiti iniqui cui sale in alcuni luoghi l'usura, alle corruzioni e alle frodi politiche, alle estorsioni ed ai ricatti per mezzo della stampa, alle truffe di quelle intraprese (uffici di collocamento, agenzie di emigrazione ed altre consimili) che si fondano sull'altrui bisogno di trovare occupazione e lavoro; basta pensare a tutto ciò per avere, come in iscorcio, la visione di tutti i delitti ignoti che la cupidigia fa commettere, e per confessare che se oggi noi corriamo più il rischio di quei saccheggi e di quelle depredazioni con cui una volta i violenti si impadronivano dei beni altrui, siamo però sempre vittime delle frodi e delle truffe che di quei saccheggi sono la furba e civile e forse più pericolosa trasformazione.

Concludendo.

Concludendo adunque la delinquenza moderna è veramente il riflesso della civiltà contemporanea.

Noi siamo più miti dei nostri antenati, ma più furbi e più subdoli. Ed ecco la delinquenza divenire meno feroce e più astuta.

Noi siamo men poveri di una volta, ma più desiderosi di ricchezza, di lusso, di godimenti. Ed ecco la traiettoria della criminalità discendere nei reati che hanno per movente la miseria ed il bisogno, e salire nei reati che dipendono da cupidigia.

Noi siamo precoci e abbreviamo colla intensità la durata della vita. Ed ecco crescere la delinquenza dei minorenni.

Solo quindi un'azione ordinata e collettiva dei buoni potrà impedire i terribili effetti di questa cupidigia innata, direm quasi, nello spirito che anima la civiltà moderna. Pensiamoci dunque ed operiamo.

Che cosa sono i piani di mobilitazione.

In caso di guerra si chiamano alle armi tutte le classi e contemporaneamente i reggimenti si avviano al punto loro destinato nel piano di mobilitazione e di difesa dalla stato maggiore, che è diverso per la difesa verso una, ovvero verso un'altra frontiera.

I richiamati si recano nei loro distretti e dopo essere stati armati raggiungono i rispettivi reggimenti.

Nei distretti quindi si conosce il punto di radunata di gran numero di reggimenti di ogni arma, la qual cosa è sufficiente indizio per chi ne venga in possesso per sapere quali sono le principali linee di difesa. Da un distretto non si può conoscere il piano di mobilitazione per i vari distretti, ma una persona pratica può ricostruire il piano di mobilitazione che è gelosamente custodito nelle casse-forti del corpo dello stato maggiore.

Terribile tragedia della pazzia fra italiani all'estero.

Friburgo, 8. — Un muratore italiano, certo Ferrari, che lavorava con un compagno di nome Baglioni, ventiquattrenne da Campobasso, coito ad un tratto da un accesso di pazzia, determinato dall'alcolismo, precipitò il compagno in una fossa piena di calce semiliquida. Quindi corso a casa, si tagliava la gola con un rasoio morendo disanguinato.

Il povero Baglioni fu estratto dalla fossa completamente bruciato. Lo sventurato lascia cinque figli.

Tumulti alla Camera francese

Un'interpellanza di Brisson sulle congregazioni.

Parigi, 8. — Alla Camera il deputato Brisson presenta una proposta di modificazione alla legge sull'insegnamento congregazionista, dice che vorrebbe che si togliesse l'autorizzazione all'insegnamento anche alle congregazioni che formano personale insegnante per le scuole francesi all'estero e nelle colonie, saggunge che se tale autorizzazione verrà mantenuta, i congregazionisti continueranno ad insegnare cambiando soltanto l'abito che è segno di servilismo (rumori).

Berger grida: Questa espressione è antifrancese. Il centro e la destra impediscono a Brisson di continuare il discorso. Il presidente è costretto a coprirsi e a sospendere la seduta. Allorchè si riprende, il presidente annuncia che Brisson, non volendo intralciare i lavori della Camera, rinunzia di chiedere l'urgenza per la sua proposta.

I cattolici belgi nei comuni rurali

Non è fuor di proposito nell'ora presente, mentre tanti vanno noverando le difficoltà che incontra l'azione nostra, specialmente nei comuni rurali portare innanzi l'esempio dei cattolici del Belgio, dove quei nostri operosissimi amici hanno dovuto trovarsi fin da principio in condizioni d'ambiente che, certo, non avevano nulla da invidiare alle nostre.

I cattolici belgi però hanno avuto fin da principio un gran merito: hanno ascoltato la voce del Papa; per loro Leone non disse invano « bisogna andare al popolo ». Così essi, oggi, non solo sono l'oggetto della nostra ammirazione per il posto che occupano nel Governo e in tutta l'azione civile sociale del loro paese, ma anche per tutto ciò che hanno saputo fare per giungervi. In questo senso parlava anch'è, non è molto, l'*Action Catholique*, invitando i cattolici francesi, a meditarci sopra, ed a me pare che tale invito sia di grande utilità ripeterlo da queste colonne anche a noi Italiani.

Nel Belgio i cattolici hanno da tempo compreso che non è punto sufficiente attenersi alle opere puramente spirituali, le quali, se sono eminentemente utili e come tali debbono esser l'oggetto di cure speciali dei pastori di anime, d'altra parte non bastano, nelle condizioni attuali della società, a richiamare tutto il popolo in seno alla Chiesa. E' necessario approfittare anche di ciò che il popolo giustamente ed onestamente appetisce; bisogna prendere in mano i suoi interessi, migliorare le sue condizioni, fare insomma del bene al corpo per arrivare fino all'anima.

I cattolici belgi si sono penetrati di tutto ciò in modo ammirabile: essi hanno scritto sul frontone degli edifici destinati alle istituzioni loro: « Opere economiche — Opere sociali » e il popolo vi si è precipitato dentro e, nell'atmosfera religiosa che vi ha trovata, senza accorgersene, ha risvegliato la sua fede ed il suo amore alla Chiesa.

Le opere sociali dei cattolici, imbevute sempre di spirito cristiano, nel Belgio si sono per tutto moltiplicate ed hanno dato dei risultati eccellenti sotto il punto di vista sociale, ma dove specialmente hanno prodotto dei benefici, quasi insperati, è nei comuni agricoli, nelle campagne.

I cattolici belgi — dice l'*Action Catholique* — senza trascurare il dovere politico ed elettorale, hanno pensato che essi avanzano al di fuori della politica anche un altro dovere sociale da compiere.

« Ed i risultati hanno sorpassato le speranze. Quante divisioni sul terreno comunale! quante questioni di famiglia! Due dottori in un villaggio, e necessariamente due politiche; due birrarie e pure necessariamente due politiche. Ebbene, la brava gente di campagna ha risposto all'appello dei cattolici, passando sopra le divisioni, le opinioni, la politica dei partiti. Le opere sono riuscite e i cattolici belgi hanno assicurato insieme e il risveglio della fede e la proprietà materiale del paese ».

E sapete in gran parte o meglio principalmente a chi si deve la riuscita dell'impresa? Ricordo che in Italia l'anno scorso ci fu chi affermò che bisognava costituire un partito d. c. dal quale fossero esclusi i preti. Ebbene, il successo nel Belgio si deve precisamente ai preti che sono sempre stati alla testa delle principali opere agricole.

Il carattere confessionale di queste, invece d'impedire che il popolo vi accorresse nella sua totalità, è stato piuttosto un incoraggiamento, uno stimolo efficace, tutti o quasi s'iscrivessero nei sindacati.

Fatto eloquente e che, secondo me, quando i sacerdoti veramente lavorino nelle opere sociali, deve verificarsi dappertutto, perchè lo spirito anticlericale, sebbene diffuso, è sempre una superfetazione, non risponde ai sentimenti intimi del popolo, il quale sempre, mentre vede altri agitarsi per interessi personali, per ambizioni politiche, per gli onori, sa bene che il prete è spinto solo dalla legge di Cristo che gli fa un dovere di curare con amore gl'interessi del popolo.

I preti, i parroci ed i curati soprattutto, hanno saputo togliere di mezzo al popolo belga alle loro cure affidato, tutte le gelosie, tutte le rivalità, tutti quei sentimenti che lo dividevano in più parti ne-

miche, e lo ha legato coi vincoli più stretti ed insieme più soavi dell'interesse comune. Dei luoghi prima misari, dei comuni prima poveri, ora sono fiorenti d'industrie e gli abitanti vivono nell'agiatezza e si avviano ad un avvenire sempre migliore.

Ogni località ha la sua opera sociale adatta o più o meno ancora se sono necessarie o semplicemente utili: latterie cooperative, cantine sociali, unioni professionali d'interesse agricolo, sindacati cooperati agricoli, casse Raiffeisen, società mutue d'assicurazione e mille altre istituzioni di carattere locale tu trovi dappertutto nel Belgio, e specialmente nel Limburgo, nella Flandra orientale e nell'occidentale, nel Brabant-nord e nel Luxembourg.

Non fa meraviglia pertanto se in quelle provincie il prete è tutto ed ha una influenza grandissima religiosa e sociale nelle popolazioni. Queste da lui hanno avuto assicurato perfino il pane, che ad esse mancava, e naturalmente, gliene sono riconoscenti, e l'Amamo, e, per questa via, sono ritornate a quella fede che avevano quasi abbandonato ed oggi si sentono e sono profondamente cristiane.

(Continua)

URAGANI E DISASTRI

Siracusa 8. — Stanotte si è riversato sulla città e sulla campagna un furioso temporale con tuoni e grandine. Dalle campagne giungono notizie di enormi danni. Un fulmine entrato nella cattedrale fece rovinare il soglio vescovile, frantumando uno splendido lampadario e ferendo un prete.

Lecco, 8. — Si ebbero nelle vicinanze due fortissimi temporali. Una bambina che si era ricoverata sotto un albero fu incenerita dal fulmine, un contadino sulla strada di S. Cesario fu investito dal fulmine e sbalzato lontano restando a lungo tramortito.

Alla Magliola si ebbe della grandine con chicchi grossi quanto delle noci che distrusse completamente le coltivazioni. A S. Donato si ebbe a sopportare il maggior danno: neppure una pianta vi rimase intatta. Estese colture di tabacco andarono distrutte. Il flagello durò circa due ore. La popolazione è così ridotta sul lastrico. Stamane una processione di contadini si recò dal prefetto chiedendo al governo la concessione di troncare le piante di tabacco perchè rigermogliano onde riparare almeno in parte il danno.

UNO SCIOPERO ITALIANO A TUNISI

Da un rapporto del signor Salvatore Calò, consigliere-segretario della Camera italiana di commercio ed arti in Tunisi, pubblicato dal Bollettino dell'ufficio del lavoro, si rileva che il recente sciopero di operai italiani avvenuto in quella Reggenza non fu il prodotto di una organizzazione operaia meditata e preparata, ma bensì il frutto di molteplici cause economiche e sociali, e prima fra tutte i rincari dei viveri e dei fitti, che in questi ultimi tempi hanno messo a ben dura prova le classi lavoratrici e quelle dei piccoli impiegati.

Non è da escludersi come movente allo sciopero, la notevole differenza di trattamento di quella poca mano d'opera francese, spesso posta nel medesimo cantiere a contatto colla nostra che, lavorando solo dieci ore al giorno, percepisce delle mercedi assai più remuneratrici di quelle dei nostri italiani.

Così con questi precedenti, stando a quanto si disse a Tunisi, appena il primo maggio gli operai muratori in numero di 3000, si posero in sciopero, se ne attribuì l'iniziativa ad un intraprenditore « corso » che, vinto in un'asta privata da un intraprenditore italiano, che fece dei ribassi fortissimi, volle danneggiarlo istigando i di lui operai a ribellarsi perchè troppo sfruttato in un lavoro assueto a condizioni troppo basse. Sta il fatto poi, continua il rapporto, che lo sciopero prese subito proporzioni generali ed in breve assunse a vera e calma organizzazione di un gruppo importante di lavoratori imponente le seguenti rivendicazioni: orario giornaliero di 10 ore, aumento dei salari per i muratori di 50 centesimi, per i manuali di 35 e di 20 per i ragazzi, questi ultimi in età non inferiore ai 15 anni. Ai muratori si aggiunsero i falegnami, i calzolari, i sarti, gli fustiglieri ecc.

L'opinione pubblica fu subito favorevole agli scioperanti anche per il contegno calmo e dignitoso da essi tenuto; e la stampa cittadina indirizzò loro parole di conforto e di incoraggiamento.

Lopo una serie di proposte e di contro proposte trattate dalle varie Commissioni dei lavoratori e padroni, si ricorse all'arbitraggio del sig. Pichon, Residente generale di Francia, dopo del quale tutti gli operai ripresero il lavoro; rimanendo fissate le mercedi nella seguente misura: per i muratori un minimo di 0,45 a 0,55 l'ora di lavoro, per i manuali di 0,30 e per i ragazzi di 0,15 a 0,20. Rimane però la classificazione dei muratori, che, dice il rapporto, non mancherà di creare molti scontenti e forse anche dei futuri disastri tra operai e padroni.

Nel periodo dello sciopero molte società italiane e locali, molti privati concorsero spontaneamente a formare un fondo che fosse una cassa di resistenza, ma della quale gli scioperanti non ebbero bisogno

di avvalersi. La durata degli scioperi fu di una settimana circa e il numero totale degli scioperanti fu di oltre 4000 persone.

Il rapporto osserva che occorre con tutti i mezzi regolare e limitare l'immigrazione operaia italiana, specialmente siciliana, che continua a riversarsi disordinata e bisognosa in questo paese: occorrerebbe quindi, dice il rapporto, che le nostre autorità impedissero la partenza di nuovi operai, specialmente di quelli che praticano la mano d'opera « cittadina » lasciando leggero adito a quelli che si danno ai lavori campestri per i quali qui il campo è meno mietuto; e che controllassero anche la sincerità di certi impegni preventivi, giacché è avvenuto che un buon numero di lavoratori arrivati qui per richiesta di sedicenti impresari di lavori, si siano poi trovati sul lastrico ed hanno finito per essere rimpatriati a spese e per cura del regio Consolato e della società italiana di beneficenza.

L'AFFARE NASI

Sulle poste di Nasi e Lombardo. Roma, 8. — La Tribuna ha da Parigi che al Ministero di Giustizia sono giunte due domande di estradizione contro Nasi e Lombardo, ma che esaurite le pratiche quando si volle procedere al loro arresto essi erano irrimediabilmente, ed avevano lasciato Parigi.

Il Messaggero ha da Berlino che ieri furono rinnovate a Charlottenburg per ordine del direttore della polizia di Berlino ricerche di Nasi abitando a Charlottenburg parecchie famiglie italiane, specialmente siciliane.

Si crede che queste ricerche rimaste infruttuose siano state fatte in seguito ad un telegramma da Roma all'ambasciata italiana.

Il Governo italiano sembra sia convinto che Nasi si trovi in Germania essendo corsa la voce che sarebbe stato veduto insieme ad un signore che sarebbe il Lombardo a Berlino in un Caffè Concerto.

IL MOMENTO

Il socialismo in Italia sembra come assopito in letargo profondo. Non più strombazzamenti di miracolose innovazioni, non fervore di propaganda, non quasi spirito di opposizione al presente e di lotta pel futuro. Travagliato dalle discussioni, dalle crisi interiori, il grande partito sembra spegnersi nell'inerzia e farsi anch'esso ombra morta fra le ombre morte degli altri partiti. Illusione! L'assopimento del socialismo è quel medesimo del febricitante o del maniaco, che viene e va, ma fa sempre luogo a nuove agitazioni, e nuove convulsioni, fino alla catastrofe finale. Il socialismo si riscuoterà presto più minaccioso di prima, e senza venire a patiti o a transazioni con nessuno, imporrà o cercherà di imporre agli altri il placito suo.

C'loro che, abituati da lunga mano a confidare nella provvidenza e nelle infellicibili promesse, perciò... a dormire; coloro che, refrattari ad ogni anche giusta innovazione, pensano che il mondo si risani con l'arrestarlo o col ricacciarlo nel mar morto del passato; costoro non ci intendono e... sorridono pure di compassione.

Ma in questo momento di tregua socialista, noi torniamo a ripetere di non perder l'ora, che è tanto preziosa: di raccogliere in associazioni apartamentate cattoliche gli uomini e le donne di buona volontà; di cominciare l'edificazione della vita nuova.

Solo così noi potremo arrestare l'invasione socialistica e preparare noi medesimi ai destini futuri.

Nell'Estremo Oriente

I giapponesi stringono l'assedio di Porto Arturo

Cebu, 8. — I cinesi Maffisocco che il 4 i giapponesi attaccarono la collina al nord est di Port Arthur, ora vi fu un combattimento in cui i russi ebbero 100 morti e 50 feriti. I giapponesi avendo occupato la seconda fila di colline intorno a Port Arthur si smascherano dal lato orientale della penisola, sembra coll'intenzione di avanzare. Il campo nel comandante in capo si trova in un passo nelle colline esattamente dietro Port Arthur che è essenziale per la sicurezza di Port Arthur. Esso è guardato da 20.000 uomini di fanteria marina e marinai.

Secondo un cinese degno di fede arrivato dalla costa orientale del Liao Tung presso Port Arthur, una divisione giapponese era il 5 luglio sul versante nord della Montagna di Ta Ku San, la cui cima è a meno di 3 miglia da Port Arthur. I giapponesi avrebbero preso il forte russo numero 16 che faceva parte della principale linea di difesa russa di Port Arthur. I russi dicono che la settimana scorsa tre reggimenti giapponesi furono sterminati al nord della città; essi avevano già respinto un reggimento russo ma poi furono circondati da due reggimenti di cosacchi.

Le truppe di Oku.

Londra, 8. — Il Times da ha Tokio: Notizie dell'esercito del generale Oku indicano che lo stato sanitario delle truppe è eccellente. Tutti i ponti tra la Poliantien e Wangung sono stati riparati ed i treni circolano sulla linea. Si dice che ogni giorno muoiono 200 cosacchi russi in causa del morbo. Ovunque i cinesi accolgono bene i giapponesi fornendo loro i mezzi di trasporto e la mano d'opera ed accettano i loro biglietti di banca in pagamento.

Successi di giapponesi.

Pietroburgo, 8. — Il generale Sakaroff ha inviato il seguente telegramma allo Stato Maggiore generale in data 7: « Le truppe di fanteria e cavalleria nemiche apparvero a nord di Sominchiew.

Il mattino del 6 il gruppo di cavalleria composto di 5 squadroni si diresse verso i villaggi di Monnschowkin Schajongjintung Muztziatung; contemporaneamente dalle 5 del mattino un distacco forte di tre battaglioni intraprese un movimento avanti nel raggio della montagna ad e t della ferrovia, attraverso Syphanak'in Mitzziatung Nankao Tchouanpunza e Yonking. Il luogotenente generale Zapovsky impedì la marcia in avanti fino alle 10 del mattino, momento in cui aggirando il nemico il fianco destro dovette ritirarsi. Il Capo del distacco vedendo il mattino del 6 il fuoco di fanteria sulla montagna, lanciò in direzione delle detonazioni verso Sirkhatza una compagnia e un distacco di cacciatori.

Le meraviglie di un cavallo

(INTERMEZZO)

Un corrispondente da Berlino narra nell'« Illustrazione italiana », di un cavallo appartenente a un signor von Osten, possidente, nel nord di Berlino, che sa leggere e far di conto, e tante altre cose che molti ragazzi non sanno.

Il signor von Osten — il corrispondente assicura che è escluso qualunque trucco — cominciò col domandare a Hans dove sono la destra, la sinistra, l'alto, il basso, e il cavallo lo mostrò subito, volgendo la testa nella rispettiva direzione; gli comandò poi di andare indietro a sinistra passando a destra vicino a una persona che si trovava per caso in mezzo al cortile e il cavallo eseguì ciò perfettamente.

Poscia — racconta il corrispondente — il signor von Osten mi pregò di mostrare a Hans il mio orologio; il cavallo, dopo averlo guardato un istante, picchiò col piede anteriore destro in terra la prima volta 11 e la seconda 23. Erano realmente le 11.23.

Gli mostrai poi successivamente 4, 3 e 5 birilli, e alla domanda quanti erano rispettivamente la prima, la seconda e la terza volta e quanti in tutto, il cavallo rispose picchiando in terra tanti colpi senza sbagliarsi mai.

Hans scelse, sempre rispondendo col battere il piede in terra, le seguenti operazioni le cui cifre erano scritte sopra una lavagna col gesso: 12 + 5, 19 - 8, 6 x 7, 36 : 3.

Il sig. von Osten si occupa da 7 anni a dettargli una dozzina di parole e le scrisse sulla lavagna, ponendo vicino a ogni parola una cifra. Allorché noi pronunciammo una di tali parole, il cavallo picchiava il numero rispettivo; prova che sapeva leggere.

Hans sa distinguere i colori; fra dieci pezzi di tela di tinte diverse, sceglie il colore che gli si nomina. Egli mi disse che a qualunque cavallo può insegnare a fare quello che fa Hans, esclusi soli i cavalli inglesi puro sangue, che sono i meno intelligenti.

Hans riceve due ore di lezione al giorno da tre anni; da quando studia non lo fanno più lavorare. Ed è giusto: dal momento che s'è fatto studente ha diritto al non far niente!

PROVE FATTE

per il cambiamento di sesso nei gallinacci

Ad Imola un giovane contadino, certo Rocchi Francesco d'Imola, pare abbia trovato il modo di trasformare il sesso degli animali.

Il Rocchi afferma d'esser riuscito ad ottenere il sesso voluto sopra una serie di 230 prove fatte sui gallinacci e che nello scorso anno su 75 prove fatte nel corso della primavera, su fatti una sola. Si è interrogato su questo proposito il prof. Grossi, il quale disse di aver trasmesso una relazione consegnatagli dal Rocchi, all'Accademia dei Lincei e consegnato certi pulcini contrassegnati dal Rocchi, che fu qualche tempo controllerà se hanno cambiato sesso.

Un redattore della Tribuna si è recato a vedere i pulcini ed ha trovato il Rocchi col quale ha avuto un colloquio. Il Rocchi disse che dopo letto alcuni libri di storia naturale, si consacrò alla ricerca della variazione delle razze nella domesticità; e da quel momento gli balenò l'idea di riuscire a trasformare il sesso. Recentemente, a scopo di studio, ha frequentato il gabinetto scientifico del Manicomio d'Imola.

Per ora ha intensificato le sue ricerche perchè crede di riuscire a trovare un risultato più pratico sui gallinacci, e col tempo spera di poter dimostrare la trasformazione del sesso maschile in femminile in molti vertebrati.

Andò dal professore Grossi per fargli controllare la sua scoperta, perchè tempo fu lesse una relazione presentata dallo stesso prof. Grossi; intorno a certe sue ricerche riuscite negative circa la trasformazione di sessi di animali inferiori. Nella sua relazione il Rocchi ha citato principi generali che derivano dal fatto suddetto. Ora si propone di cercarne al microscopio la spiegazione istologica.

Ieri, dopo alcuni giorni d'intervallo, il redattore della Tribuna si è nuovamente recato a trovare il Rocchi che era molto preoccupato per un'epidemia scoppiata tra i pulcini. Il Rocchi mostrò i primi risultati della sua ricerca al microscopio.

Dall'analisi fatta su uno dei pulcini colpiti dall'epidemia, sulla spina dorsale del quale ha rinvenuto un corpo filamentoso anormale, e la preparazione di un organo sessuale qualche giorno dopo avvenuta la trasformazione del soggetto.

La confisca dei buoni di R. Garibaldi.

L'Osservatore triestino, organo ufficiale del Governo austriaco nella Venezia Giulia, pubblica il seguente interessante decreto di sequestro:

In nome di S. M. l'Imperatore!

L'i. r. Tribunale provinciale di Trieste quale giudizio di stampa, deliberando in seduta non pubblica sulla proposta dd. 21 giugno 1904 numero d'affari S. 944 di quest'i. r. Procura di Stato, ha presa la

Decisione:

Costituire il tenore dello stampato estero italiano rappresentante un «buono» in forma di una nota italiana da 5 lire: firmato Ricciotti Garibaldi colla soprascritta «Una lira. Tributo patriottico per la difesa della lingua, della cultura e della nazionalità a Trieste e Trento» gli elementi oggettivi del crimine ex § 65 a C. p.

Viene perciò confermato il sequestro di detto numero ordinato dall'i. r. Procura di Stato e vietato l'ulteriore diffusione del stampato incriminato, ordinandosi la distruzione degli esemplari colpiti dal sequestro e la pubblicazione della presente nel giornale ufficiale l'Osservatore Triestino a termini di legge.

L'art. 65 del Codice penale austriaco si riferisce al crimine di perturbazione della pubblica tranquillità con l'eccitare ad azioni dirette a staccare violentemente una porzione di territorio dal nesso dell'impero. Chi se ne rende colpevole può buscarsi da 1 a 5 anni di carcere duro inasprito con digiuno, isolamento e giaciglio duro.

I... liberi pensatori a congresso

Il Comitato organizzatore del Congresso internazionale del libero pensiero che si terrà a Roma, ha formulato il programma del congresso stesso. Essa è un monumento di scienza... laica, Ecco lo:

I. I dogmi e le scienze. I più gloriosi (!!!) rappresentanti della scienza e della filosofia moderna, esporranno in discorsi, o comunicazioni scritte, per concluderne la condanna del dogma.

II. a) Diritto pubblico internazionale; Relazioni diplomatiche fra lo stato e la Chiesa; apprezzamento, soluzione. Relatore, il sig. Gustavo Hubbard, avvocato della corte di appello di Parigi, e deputato al parlamento francese. b) Diritto pubblico interno. Le Chiese di fronte alla Sovranità dello Stato. Esposizione della situazione nei differenti stati moderni. I Concordati e le condizioni nei differenti Stati. La separazione; e le sue condizioni nei differenti stati, dal punto di vista della organizzazione. Dei pesi finanziari. Delle garanzie della libertà di coscienza. Culti; garanzie di indipendenza della società civile. Relatore, Giorgio Lerand, deputato belga; c) Insegnamento. Stato attuale della legislazione dell'insegnamento nei differenti paesi. La Chiesa e l'insegnamento: Progetti di conclusione del conflitto. Laicizzazione integrale dell'insegnamento. Relatore, Giuseppe Sergi, professore dell'Università di Roma; d) Assistenza pubblica. Le opere di carità nei differenti paesi. Il lavoro nei conventi negli orfanotrofi e nei laboratori. Lo sviluppo dei beni della manomorta. Laicizzazione di tutti i servizi pubblici in assistenza sociale, incombenti allo Stato ed alle amministrazioni. Relatore, il deputato spagnolo Honoy; e) Opera delle missioni religiose. La propaganda religiosa, e le guerre coloniali. Istituzione di missioni laiche. Relatore William Heaford, pubblicista inglese.

Il programma è lungo e per svolgerlo non basta certo un congresso di palloni gonfiati che sotto il lustro di una pseudo scienza non fanno che un volgare anticlericalismo.

DALLA PROVINCIA

Cividale

Le truffe del disertore austriaco arrestato ad Udine.

Appena si ebbe sentore dell'arresto del disertore austriaco, nob. De Colombani Ernesto, avvenuto a Udine in seguito a denuncia del sig. De Biasio di Palmanova, che era stato derubato di una bicicletta; anche a Cividale incominciò a far capolino la voce di parecchie truffe consumate, e mercè le minuziose indagini praticate dal delegato di pubblica sicurezza sig. Minardi, si venne a scoprire la lunga lista delle furfantarie commesse da quel cavaliere d'industria.

A proposito del quale si ricorda che fu a Cividale per la prima volta circa due mesi fa, in compagnia d'un viaggiatore tedesco.

Il De Colombani, che aveva fatto da guida al viaggiatore tedesco, pensò più tardi di trarne profitto e alla fine del maggio scorso ritornò a Cividale e fattosi presentare dal giovane di banco della libreria Fulvio, riuscì a mettere insieme diverse commissioni per fotografie colorate in ismalto, per cilindri e medaglietti.

Sulle commissioni che ricevette si fece anticipare metà dell'importo, rilasciando ricevuta con un bollettario a madre-figlia che non porta alcuna intestazione all'infuori del timbro e le generalità sue.

Da quel tempo nessuno dei committenti ebbero contezza del giovane truffadino, né le commissioni vennero esaurite.

Però quando si seppe del suo arresto, vennero fuori anche queste truffe, che riguardano una quindicina di concittadini e per le quali dovrà pure rispondere.

Infortunato sul lavoro.

Nella fornace di Rubignacco oggi l'operaio Botussi Luigi d'anni 24 del luogo volendo disunire due mattoni che si erano attaccati nella cottura vi diede un colpo col palmo della mano sinistra. Una scheggia di mattone staccavasi e ferì il povero diavolo al polso recidendogli l'arteria, dalla quale il sangue sgorgava a rigagnoli.

Accortosena il capo operaio sig. Manotti Giosuè, accorse in suo aiuto e comprimeandogli il polso con un mattone riuscì ad arrestare l'emorragia ed un altro capo operaio, Cicuttini Giuseppe, giunto subito dopo, gli fasciò strettamente la ferita.

Col mezzo di una carretta, si trasportò poi il Botussi al domicilio del chirurgo dott. Antonio Sartogo, il quale cucì la ferita con sei punti di sutura ed allacciò l'arteria recisa. Guarirà in un mese, salvo complicazioni.

Un finanziere morsicato da un cane.

Sulla strada che conduce a Merso di Sotto percorreva l'altra sera in bicicletta il vice brigadiere di finanza della brigata di Presserie (Stregna) sig. Comassi Mario, quando un cane, di proprietà di certo Stanig Pietro, lo rincorse e gli addentò il polpacco della gamba sinistra.

Il perseguitato ciclista dovette farsi cicatrizzare la ferita prodottagli dal mastiuo inseguitore.

S. Daniele

7 luglio.

Sobiene di caucù.

Chi crede che certi radicali o repubblicani o socialisti che si stiano, abbiano una schiena d'acciaio — s'inganna a partito: essi, come i malvaci, hanno la schiena di caucù, pieghevole e seconda dello spirar del vento.

Chi ricorda, come io, le elezioni provinciali del luglio 1899 sa della gran lotta sostenuta dal partito radicale — candidato il sig. Licurgo Sostero — contro il conservatore, puro sangue, avv. Alfonso Ciconi. E allora nulla valse a questi essere deputato provinciale; nulla l'essere uomo frugato, per così dire, nelle amministrazioni; nulla l'aver un patriottismo passato. Ed caddo davanti al potente soffio democratico: S. Daniele concentrò i suoi voti nel nome del cav. Sostero.

Ma dall'epica lotta del 1899 son passati cinque anni. E cinque anni hanno potuto rammollire le schiene democratiche, che si piegano docili davanti a un'araba fenice, che risorge dalla cenere. Sicuro; il partito radicale non ha avuto in queste elezioni né la fede, né l'entusiasmo, né lo spirito del 1899; non si è sentita la forza di scendere da solo in lotta, e si è confuso coi reazionari.

Vero è, che l'avv. Ciconi, il quale cammina col progresso, in cinque anni ha cambiato coccarda, dichiarandosi alla vigilia delle elezioni e lasciandosi dichiarare democratico; ma è altrettanto vero che democratico egli non fu mai e che dichiarazioni fatte in certa circostanze meritarono la riprova del fuoco.

La rocca del repubblicanesimo — se non si sfascia da una parte, si sfascia dall'altra: le schiene di caucù non valgono a salvarla. dott. Filetti.

Tolmezzo

8 luglio.

Infortunio — Truffatore condannato. Ieri l'altro sera nella sega del cav. Micoli Toscano ad Ozaro accadde una disgrazia. Mentre un operaio attendeva ad accatastare delle taglie venne sbalzato giù dalla catasta, riportando delle lesioni guaribili, secondo il giudizio del dott. Guidetti, in una trentina di giorni.

Certo Giuseppe Lamoni di Noale nel pomeriggio del 29 giugno venne arrestato in Pontealba perchè mangiò e berette per L. 1.30 nell'osteria di Giacomo Colledani e pocca fuggì senza pagare. Il Tribunale lo condannò a 20 giorni e 100 lire di multa. Il Lamoni ha ancora da scontare un anno fuffitogli dal tribunale di Venezia.

Palmanova

8 luglio.

Nuovo notaio. Domani il dottor Pietro Feruglio già notaio a Sacile, assume l'ufficio di notaio in questo importante capoluogo. A lui il nostro benvenuto.

Valle del Raccolana

8 luglio.

Disgrazia.

Ieri sera alle ore 6, mentre Giuseppe Puvsi detto Pucio stava sotto le falde del Montasio tagliando un grosso albero già mezzo stradicato, per un improvviso scarto dell'albero restò impigliato sotto il medesimo, riportando lo schiacciamento del torace e trovandosi una morte crudele. Durò una mezz'ora, tanto per dimandar soccorso ad un suo figlio che se ne stava poco lungi.

Il fatto desta fra il popolo una grave impressione. Era assessore comunale e socio assiduo della Società operaia liberale di qui. Vivissime condoglianze alla desolata famiglia.

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1904

ATTIVITÀ		PATRIMONIO SOCIALE	
Numerario in Cassa	24.938 63	Capitale	L. 130.880.—
Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato)	101.201 30	Fondo di Riserva	» 38.214.43
Cambiali in Portafoglio	L. 1.964.980.26	Fondo oscillazione valori	» 423.—
Antecipazioni s. Valori e Riporti	» 100.850.—		169.517 43
Conti Correnti diversi	» 235.827.17	PASSIVITÀ	
Effetti all'incasso	2.301.657 43	Depositanti a Risparmio	L. 2.033.114.91
Crediti in corso d'esazione	22.790 86	Depositanti in conto corrente	» 38.973.37
Debitori e Creditori diversi	21.990 —	Conti correnti con Banche e Corrispondenti	2.072.088 48
Mobili e spese d'impianto	11.503 90	Debitori e Creditori diversi	60.280 42
Depositi a garanzia operazioni	8.186 70	Conto Dividendi	159.678 —
Depositi a cauzione	479.102 63	Depositi a garanzia operazioni	824 10
Depositi a custodia	12.000 —	Depositi a cauzione	479.102 63
	9.646 —	Depositi a custodia	12.000 —
			9.646 —
Totale della Attività	2.993.037 69	Totale della Passività	2.993.137 10
Spese d'Amministrazione	15.706 64	Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente	45.607 23
	3.008.744 33		3.008.744 33

IL SINDACO: Casasola avv. comm. Vincenzo Ostermann D. Francesco
 IL PRESIDENTE: F. MARTINUZZI
 IL DIRETTORE: G. MIOTTI
 IL CASSIERE: O. Politi

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:
 Riceve depositi in **Conto Corrente con chèques** al 3 1/2 0/0
 » » a **Risparmio libero**, sopra libretti nominativi e al portatore » 3 1/2 0/0
 » » a **Piccolo Risparmio** (libretto gratis) » 4 0/0
 a **Risparmio Vincolato** a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.
 Accorda prestiti a soci e non soci, con due firme, al tasso dal 5 1/2 al 6 0/0, a seconda delle scadenze.
 Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accettati alla Banca.
 Apre **Conti Correnti** anche con garanzia cambiaria.
 Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.
 Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.
 Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.
 Le azioni della Banca, del valore di Lire 25,80, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

Ampezzo

8 luglio. Escursioni militari.

Ieri sera, dopo aver visitato Razzo e Sauria, passarono per Ampezzo il generale Saletta e alcuni ufficiali dello stato maggiore. Due splendidi automobili li aspettavano ai piedi del monte Pura e li condussero a pernottare ad Arta.

Oggi, mentre il generale Saletta col suo seguito compie delle esplorazioni attraverso il monte Resto, alcuni ufficiali sono alloggiati presso l'albergo Grimani. Pare che nelle prossime grandi manovre ben 6000 uomini si accamperanno lungo la valle di Preone.

Lovea

7 luglio. Fanciullezza disgraziata.

L'altro ieri una bambina è precipitata da un ciglio e si è slogato il radio alla spalla. Nello stesso giorno un ragazzino è caduto da un poggio, fortunatamente senza farsi troppo male.

Il passo della morte

per autonomiesia è chiamato quel tratto di strada che da Ampezzo va a Forni di Sotto, ma ormai, in grazia della galleria artificiale eseguitavi, esso può rassegnarsi a passare in seconda linea, cedendo il passo al nuovo passo della morte, ch'è la rampa che mette a Lovea.

In un breve periodo di anni, cinque persone del paese discesero vertiginosamente per un tratto di una ottantina di metri, dalla rampa al ghiareto del torrente Chiarso. E' ancor viva e visibile una povera diavola di paesana dal viso tutto rattoppato col filo delle cicatrici. E non era brilla!

Anni fa un venditore di sacre immagini trovò la morte in quel posto. Oggi stesso un pastore di Palasecca certo Tomat G. B. è giunto in paese tutto malconcio che fa pietà. S'è fratturata parte della mascella inferiore sinistra, con fuoruscita dei molari e forte edema alla mascella destra.

E così fosse l'ultimo disgraziato quello di oggi! A chi toccherà un'altra volta? All'esattore comunale no, perchè ha dichiarato di non volerci più venire. Al municipio di Arta nemmeno, perchè, se proprio proprio avesse intenzione di voler farci una gradita visita, ci avrebbe messo un po' di fili di ferro nei punti più pericolosi. All'ingegnere del famoso ponte levatoio neppure, perchè forse non è ancor laureato. A chi dunque? Probabilmente al sottoscritto, il quale allora non potrà più dar corrispondenze degli altri, ma gli altri la daranno di lui.

M.

San Vito al Tagliamento

8 luglio. Ladro colto sul fatto.

L'altra notte il sig. Vianello Ugo, industriale, affacciato alla finestra della sua camera, scorse un individuo che penetrava nel cortile attingo al nuovo ed elegante caffè, da un mese circa aperto al pubblico.

Chiamato tosto il fratello Francesco discese immediatamente per agguantare l'incognito visitatore, ma questi nel frattempo se l'era data a gambe. Inseguito, fu raggiunto presso la stazione ferroviaria. Egli dapprima oppose resistenza ma poscia dovette arrendersi. Allora lo accompagnarono nella caserma dei carabinieri, ove venne rinchiuso in camera di sicurezza.

Si poté identificarlo per Gerolamo Giovanni, di anni 69, contadino di Pramaggiore. Chiestogli perchè era penetrato in quel cortile, rispose che aveva il desiderio di prendere un garofano da un vaso. Venne tradotto alle carceri.

Ai veri nostri amici

che hanno ancora da saldare l'anno in corso porgiamo viva preghiera di farlo senza ritardo.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 10 s. Felicità m.
 Lunedì 11 — s. Pio I papa.

Fiere e mercati della provincia

Azzano X, Osoppo, Palmanova. Tolmezzo, Aquileia.

Ai Cresimandi.

Sua Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Cresima in Udine nella solenne Festa dei Santi Esmagora e Fortunato alle ore 8 e a mezzodi nella Chiesa di S. Antonio Abate.

Cose della Giunta.

La Giunta comunale nella seduta di ieri vagliò affari di ordinaria amministrazione. Approvò il programma degli spettacoli del prossimo agosto e stabilì di lustrare in via di esperimento una via della città in asfalto.

La sorpresa dei compratori.

Una signora comperava ieri da una rivendugliola certa Micheloni Giuseppina mezzo chilogrammo di burro.

Nel tagliarlo, questa signora rinvenne nel mezzo dei pezzi di patata fradicia. Il burro venne passato all'analisi chimica.

Biblioteca Civica.

La Biblioteca Civica ha acquistate nel ultimo trimestre le seguenti interessanti pubblicazioni:

II.

Belle Arti.
 Insegnamento e storia dell'Arte Estetica.
 Guyau. L'art un point de vue sociologique — Les problèmes de l'Esthétique contemporaine.
 Codazzi e Andreoli. Manuale di Armonia.

Cervetto L. I Gaggini da B'ssone.
 Panzacchi E. Nel mondo della musica.
 Riemann N. Storia universale della musica.

Paoletti P. L'architettura e la scultura nel rinascimento in Venezia, Vol. 3.
 Bey L. Du bean.

Il giovane artista moderno. Periodico.
 Innocenzi G. La scuola classica e l'insegnamento del disegno.
 Dupè G. Pensieri sull'arte.
 Momigliano F. Le idee estetiche di Herbert Spencer.

Un pugno in un occhio.

Il macellaio Pompeo Gasparini ricorse alle cure del medico di guardia dell'ospedale per una forte contusione all'occhio destro, dovuta ad un pugno. Guarirà in nove giorni.

In ospedale.

La bambina Romanelli Angelina d'anni 8 da Basaldella, camminando ieri scalza per la campagna si ferì con un pezzo di vetro ad un piede. Condotta all'ospedale gli si riscontrò la recisione dell'arteria. Venne ricoverata d'urgenza.

Programma

che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà domani 10 luglio dalle ore 20,30 alle 22 in piazza Vittorio Emanuele:

Preite « Dopo la Festa » Marcia.
 Bistini « Norma » Sinfonia.
 Mareuco « La Figlia di Babo » Valzer.
 Wagner « Lohengrin » Fantasia.
 Verdi « I Lombardi » Gran Terzetto.
 Mareuco « Ballo Amor » Polka.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 luglio 1904:

Rendita 5 0/0 L. 102 47
 » 3 1/2 0/0 » 100 40
 » 3 0/0 » 73.—

Asioni.
 Banca d'Italia L. 1116.50
 Ferrov Meridionali » 713.—
 » Mediterranee » 443.50
 Società Veneta » 121.—

Cartelle.
 Fondiaria Banca It. 4 0/0 L. 506 50
 » » 4 1/2 0/0 » 506 50
 » Cassa r., Milano 4 0/0 » 508 —
 » » 5 0/0 » 514 —
 » Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 506 50
 » » 4 1/2 0/0 » 516 —

Cambi (chèques - a vista).
 Francia (oro) L. 99 98
 Londra (sterline) » 25 19
 Germania (marchi) » 123 40
 Austria (corone) » 105 14
 Pietroburgo (rubli) » 285 85
 Rumania (lei) » 98 75
 Nuova York (dollari) » 5 15
 Turchia (lire turche) » 22 78

IN TRIBUNALE

Assolti.

Ieri è terminato il processo cominciato giovedì contro Valent Caterina accusata di falso in giudizio e Franzil Giacomo accusato di diffamazione.

Il Tribunale accogliendo le conclusioni della difesa assolve i due imputati.

VARIETÀ

La storia di un violino.

L'altro giorno a Londa una ditta di vendite all'asta pubblica ha ricavato 800 sterline da un violino fabbricato dallo Stradivario di Cremona il quale ha una storia curiosa. Circa 40 anni or sono un operaio si presentava in un negozio di musica e di strumenti musicali offrendo di comprare una scatola armonica e di cedere in compenso del prezzo di pochi scellini un vecchio violino.

Il negoziante rifiutò di fare questo scambio, ma un vecchio suonatore girovago che si trovava nel negozio per comprare una corda di violino, lo provò e si lasciò tentare a comprarlo per proprio conto al prezzo richiesto dall'operaio che lo possedeva e che poté così acquistare la desiderata scatola armonica.

Con quel violino il suonatore girovago andò suonando le sue semellici melodie per le vie di Londra per oltre un quarto di secolo finchè ammalatosi e trovandosi in grandi necessità mandò a vendere il violino per due sterline alla ditta Hill, la quale scoppiò trattarsi di uno Stradivario; ne informò onestamente il venditore, il quale domandò all'ora 25 sterline e tal somma gli venne subito pagata.

La ditta Hill rivendette alcuni giorni dopo lo stesso violino al sig. David Lawie, notissimo collezionista: ed infine ora esso è comparso nella sala di vendita all'asta ove ha raggiunto il prezzo di 800 sterline, pari a 17000 franchi. S'ignora per conto di chi fu fatto l'acquisto.

Una utile invenzione.

Il Bollettino del Ministero delle Poste reca alcune interessanti notizie sopra una recente invenzione applicata alla telefonia ed alla telegrafia, il **teledattilografo Cattani**.

Si tratta di un apparecchio elettromagnetico che permette di utilizzare una qualsiasi macchina da scrivere per la trasmissione e la ricezione di messaggi a mezzo del filo telefonico.

L'utilità di tale apparato si spiega appunto nel caso in cui presso il posto telefonico corrispondente non si trovi presente la persona che deve ricevere la comunicazione. Allora il trasmittente non deve far altro che inferire la circonfrenza propria macchina dattilografica e su questa scrivere il dispaccio, automaticamente la macchina corrispondente, che sarà inserita al telefono, registra fedelmente la comunicazione; i tasti si abbassano in corrispondenza ai tasti della macchina trasmittente e il carrello viene riportato indietro, compiendo la rotazione necessaria allo spaziamiento delle linee, a mezzo di opportuni elettromagneti.

E' ovvio rilevare come questo apparecchio possa trovare utile applicazione

come vero apparato telegrafico e possa servire per la contemporanea trasmissione di messaggi a parecchi corrispondenti in una sola volta.

Sul metodo di applicazione e di funzionamento del teledattilografo, non si hanno, per ora, dettagliati particolari.

Corriere commerciale

Grani. all'ettolitro
 Granoturco da Lire 12.— a 13.25
 Frumento da » 14.50 a 15.50
 Segala da » 10.50 a 11.15

Frutta ed erbaggi.

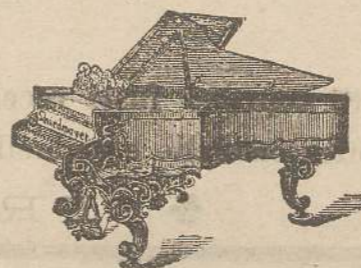
Ciliege da 12 a 25 — Armellini a 100
 — Prugne da 8 a 16 — Pere da 14 a 30 — Pesche da 60 a 100 — Pomi da 8 a 12 — F. chi da 15 a 20 al chil.

Sas. Kobarde Mareuzzi Direttore resp.

L. Cuoghi

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Grande Deposito
PIANOFORTI
 ORGANI
 Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque. F. BISLERI & C. - MILANO.

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

* PIANOFORTI *

Armoniums
 Organi
 Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro
 Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione
 VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO

D. Carlo Zanolli

notaio - Udine

Studio Via Belloni n. 10, di fianco al Corazza.

AVVISO

La Cantina Ditta Morassutti in Paolo San Vito al Tagliamento OFFRE

ai Signori Osti, ed Albergatori, alle Spettabili Cooperative di consumo ed a quanti potrebbero approfittarne, ottimo vino bianco e nero a prezzi straordinariamente miti.

Per distanze inferiori ai 25 chilometri e per quantità minime di 25 Ettolitri essa s'assume il trasporto del vino, al domicilio del compratore.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali
 Udine, Piazza del Duomo numero, 3

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❖ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❖

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❖ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❖

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

"alla ...gia", Piazza V. E.



GUARIGIONE

delle

ERNIE

SENZA OPERAZIONI

Il Cav. ANTONIO DE CASAGRANDE

membro dell'Accademia Nazionale di Parigi, decorato di parecchie Medaglie d'oro e ultimamente di Medaglia d'oro all'Esposizione di Roma, Ortopedico. Specialista per le cure delle ernie, reduce da Parigi, si fermerà a Udine, Via Cortazzis N. 1 P. P., dal 11 al 25 luglio.

Egli avverte il pubblico che ha aperto un gabinetto a Venezia, Campo S. Moisè, N. 1464 dal 26 Luglio al 9 Agosto, e riceverà dalle ore 9 alle 17 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei festivi, dal giorno 11 corrente mese sino a tutto 25.

Uno dei più grandi progressi della scienza è dovuto al cav. Casagrande, che dopo venticinque anni di studio e di pratica ha inventato un nuovo metodo per contenere e guarire l'ernia.

Le statistiche segnano una proporzione enorme e ognor crescente d'infelici affetti da questo terribile male e il cav. De Casagrande ha avuto occasione in Francia, nel Belgio, in Italia e in Africa di verificare l'esattezza di quelle statistiche; tutte le classi sociali, tutte le professionali, tutte le età pagano il loro tributo all'ernia.

Fu ed è privilegio ed onore del cav. De Casagrande l'aver portato a tante migliaia di infelici sino ad oggi veduti incurabili non solo sempre un lenimento prezioso alle loro sofferenze ma spesso la guarigione radicale e stabile. Né operazioni, né martirio di cinti a molle d'acciaio, né conseguenti atroci dolori. Il metodo del cav. De Casagrande è semplicissimo e ancor più semplice il suo apparecchio: due dischi elettrici s'adattano a l'orificio dove si è prodotto il rilassamento dei tessuti e vi si mantengono col mezzo di un cinto elastico che non dà neppure incomodo. All'indomani dell'applicazione il paziente comincia a sentirsi bene ed acquista la libertà assoluta dei suoi movimenti. A poco a poco l'ernia diminuisce in gran numero di soggetti e gradualmente sparisce. I malati d'ernia non devono temporeggiare: chi aspetta si espone all'ingrossamento, allo strozzamento dell'ernia, e in conseguenza alla necessità dell'operazione, senza di che la morte è sicura.

Col metodo del cav. De Casagrande vengono aboliti i mezzi violenti, sempre dolorosissimi, spesso dannosi e i cinti a molle d'acciaio; il malato si trova guarito quasi senza aspettarlo. E perchè tutti possano convincersi dell'efficacia di questo metodo il professore non riceve onorario che alla completa guarigione dei clienti.

La Signora di De Casagrande, di Parigi, s'incarica dell'applicazione dei cinti e degli apparecchi ortopedici alle signore e ai bambini. Il cav. De Casagrande sarà assistito da un medico chirurgo.

VISITE ED INFORMAZIONI GRATIS.

Visiterà a Sacile Palazzo proprii dal 10 Agosto a tutto Settembre. — Tratta anche per corrispondenza.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tubet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

OMBRELLI E OMBRELLINI

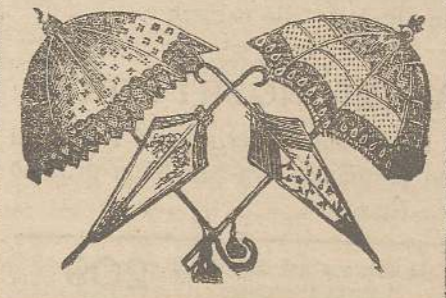
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❖ **PREZZI MODICISSIMI** ❖



FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta. Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, ecc. Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Gorizia, Frafreano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.